

L'Adige

Venerdì 15 febbraio 2019

www.ladige.it

Anno 74 - numero 45 • 1,50 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

IL CONGRESSO

Don Ciotti: «Servono cittadini informati. Social? Lettori sudditi»

Giornalismo, fonte di democrazia

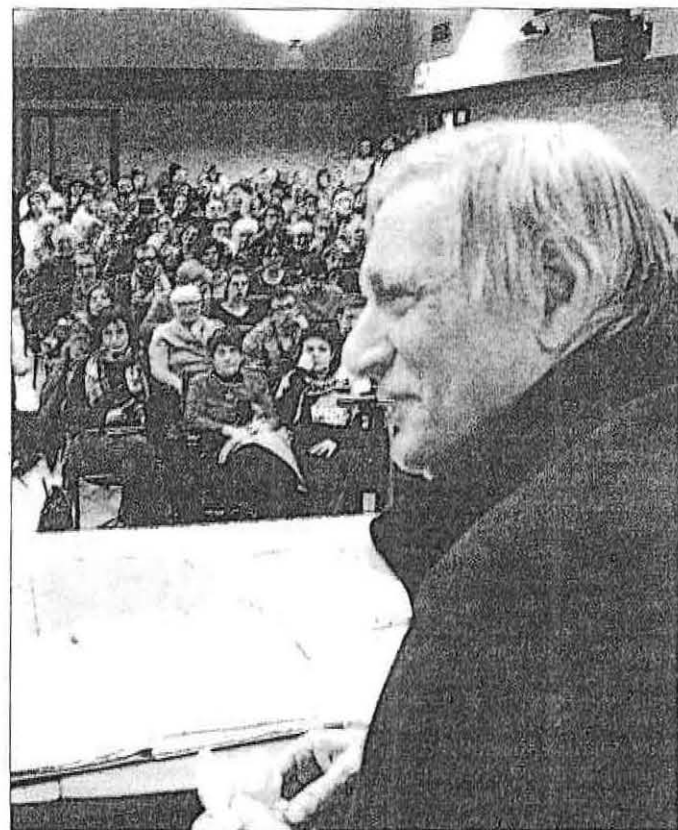
DANIELE BENFANTI

«Le parole e le immagini, strumento del giornalismo, sono azioni. In quanto tali, sono responsabilità». Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, associazione contro le mafie che raggruppa oltre 1600 realtà associative, da 54 anni impegnato al servizio degli ultimi, dalle tossicodipendenze, ai poveri, ai migranti, ha tenuto l'intervento più lungo e applaudito della terza e ultima giornata del Congresso nazionale della Federazione della stampa, ospitato a Levico. Don Ciotti, che ha ricordato di avere in tasca una tessera da pubblicitario, invita a capovolgere il paradigma: «Non dobbiamo occuparci dell'etica nella professione

giornalistica, ma dell'etica come professione, perché l'informazione è la sorgente della democrazia. E la democrazia ha bisogno di cittadini informati, attenti, desiderosi di sapere, conoscere». Una citazione evangelica «la verità vi farà liberi» per denunciare che c'è oggi troppa informazione non libera, asservita o profondamente condizionata. E i social network in questo senso sono un terreno molto delicato: «Il social - ha scandito don Ciotti - sono strumenti formidabili di consenso e quindi di potere. Politici scaltri e disinvolti vi si sono buttati. È un rapporto fintamente paritario. I lettori sono in realtà ridotti al rango di sudditi, seguaci, fan, tifosi». Tra gli altri ospiti della terza giornata del Congresso, anche Antonio Di

Bella, direttore di RaiNews, Alessandro Casarin, direttore della Tgr, Massimo Cestaro, segretario nazionale della Slc-Cgil. Per Di Bella, in questo momento difficilissimo per l'informazione, l'unica speranza è l'innovazione. Una grande testata come il New York Times è riuscita a ottenere più ricavi dal digitale che dal cartaceo. «La Rai sta procedendo con l'online. Siamo a dieci sedi della Tgr su 24. A fine ottobre, nel giorno dell'alluvione nel bellunese, la Tgr Veneto ha registrato 355.000 accessi internet in un solo giorno» ha detto Casarin. Cestaro è convinto che l'enorme quantità di informazione cui siamo sottoposti non sia sempre sinonimo di pluralismo, ma serva spesso banalmente per

profilare gli utenti. «In questi ultimi anni - ha detto - si è andati avanti sulla strada sbagliata che giustificava la compressione dei diritti dei lavoratori con il miraggio di creare e ampliare il lavoro». Dunque, il giornalismo come mestiere fondamentale per la democrazia, ma anche usurante, multiplatforma, e fragile. Il segretario della Fnsi, Raffaele Lorusso, non ha risparmiato una stoccata al governo: «Registriamo un atteggiamento di avversione verso tutti i sindacati. Questo governo, pur invitato, diserta tutti i luoghi in cui si parla di lavoro, compreso questo Congresso. Salvo poi attaccare persino i giornalisti che si sono occupati di Sanremo che, per me, con tutto il rispetto, resta solo una manifestazione di canzonette».



Don Luigi Ciotti, presidente di Libera nei giorni scorsi a Trento